

Il mercato delle materie prime poliuretaniche

Nel corso di una così complessa crisi internazionale riteniamo assolutamente doveroso dare un'informazione puntuale al mercato degli utilizzatori di poliuretani espansi flessibili.

Della drammatica situazione creatasi dal conflitto tra Russia e Ucraina siamo tutti ben informati, ma delle conseguenze e influenze che questa guerra potrà avere nell'immediato per le imprese operanti nel nostro mercato è indispensabile esserne consapevoli per avere la possibilità di prendere contromisure atte a mitigare un impatto che potrebbe essere devastante.

Già nel 2021 le industrie produttrici di poliuretani espansi flessibili hanno subito aumenti generalizzati sia sulle materie prime che su tutti gli altri materiali ausiliari tipo, additivi, carta, imballaggi e trasporti. Tutti questi incrementi sono stati causati da una domanda/offerta molto bilanciata ma che diluiti nel tempo non sono stati riconosciuti dal mercato a valle.

Ora la situazione non è più sostenibile perché con lo scoppio della guerra e l'aumento esponenziale dei costi energetici, i nostri fornitori di materie prime, in particolare di polioli, isocianati e additivi, prevedono incrementi dei prezzi intorno al 20-30% rispetto ai prezzi attuali che già viaggiano su livelli mai visti nella storia dei poliuretani. Queste previsioni sono per il momento solo indicative ma altra aggravante potrebbe riguardare la validità delle quotazioni limitata a 15 giorni piuttosto che mensile o addirittura a variazioni di prezzo su ordini già confermati

Un ulteriore peggioramento non esclude che ci possano essere interruzioni delle forniture dovute a problemi di approvvigionamento energetici da parte dei nostri fornitori.

Un insieme di preoccupanti problematiche che non lascia spazio a certezze e che la volatilità dei mercati potrà costringere le nostre imprese a prendere decisioni nell'immediato e senza preavvisi.

Sarà nostra premura informare prontamente il nostro mercato di riferimento sull'evolversi di questa difficile situazione che non vede soluzioni nel breve termine.

Nel frattempo confidiamo nella Vostra comprensione per la situazione sopra esposta auspicando di uscirne insieme al fine di evitare conseguenze irreparabili per i settori produttivi rappresentati.

Milano, 25 marzo 2022